

FISCO Giallo al Forum della Pubblica amministrazione a Roma. Una tabella della Ragioneria generale dello Stato contraddice il suo Capo

Nel 2001 il peso delle tasse al 42%

Monorchio costretto a precisare: «C'è un errore: diminuiranno pressione tributaria e contributi»

Roma

La pressione fiscale calerà quest'anno al 42% del Pil così come previsto nella trimestrale. A precisarlo è stato ieri il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio che ha corretto il dato, riportato per un errore di stampa, nella tabella diffusa, sempre ieri, a un dibattito del Forum per la Pubblica Amministrazione.

Su questa tabella ieri si è aperto un piccolo giallo in quanto ciò che era stato affermato da Monorchio veniva palesemente contraddetto da una tabella diffusa dall'ispettore capo della ragio-

neria generale dello Stato, ossia dal numero due della Ragioneria, Luigi Pacifico. Ebbene in questa tabella la pressione fiscale era stimata costante per tutto il 2001, precisamente ferma al 42,4% del Pil. Solo nel 2002 in base ai dati diffusi da Pacifico la pressione dovrebbe scendere al 42%, mentre nel 2003 e nel 2004 dovrebbe calare rispettivamente al 41,4% e al 41,1%.

Poco dopo la diffusione della tabella e dopo che il pubblico aveva rilevato la discrepanza tra i dati, è arrivata la precisazione e a farla è

stato lo stesso ragioniere generale.

«La tabella riporta un refuso di stampa - afferma Monorchio - Un errore banale. La pressione fiscale nel 2001 scende al 42%. Nella tabella, comunque, il dato significativo riguarda la spesa. Si è parlato sempre dell'effetto della maggiori entrate per il risanamento mentre emerge anche il contributo centrale che su questo fronte è arrivato dalla riduzione della spesa».

Poi è stata diffusa una nuova tabella da parte della Ragioneria in base alla quale la pressione fiscale dovrebbe calare nel 2001 al 42% del pro-

dotto interno lordo. Ciò sarà possibile grazie a una riduzione della pressione tributaria dal 29,7% al 29,4% e a un calo dei contributi sociali dal 12,7% al 12,6%.

Le entrate totali nel 2001 dovrebbero quindi essere pari al 45,6% mentre le uscite correnti al netto degli interessi dovrebbero essere pari al 36,7%. Gli interessi saranno pari al 6,2% del Pil mentre le uscite in conto capitale saranno pari al 3,7%. Le uscite totali saranno pari al 46,6% del Pil. Il debito pubblico nell'anno dovrebbe raggiungere il 106,2% del Pil.